

# IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

## ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Uguale a domicilio e nel Regno

1 Anno	L. 18
6 Mesi	L. 9
3 Mesi	L. 5
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	L. 25
6 Mesi	L. 12
3 Mesi	L. 7

— Pagamenti anticipati —  
— Un numero separato centesimi 5.

**INSERZIONI.**  
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25  
In quarta pagina Per più inserzioni presso da concordarsi.  
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco, e presso i principali tabaccai.  
Un numero arretrato centesimi 10.

## IL GERME ITALICO

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa interessantissima corrispondenza da Vienna, che si occupa delle gravi condizioni attuali dell'Austria, risalendo alla causa che le ha originato ed accennando in fine, alle non lontane sorti future del vicino impero delle quali l'Italia non può né deve disinteressarsi.

«La razza teutonica fu, per un lungo periodo di tempo, in questo impero, dominatrice o sovrana; esercitando su tutte le altre razze un primato incontrastato.

Il tedesco aveva la direzione della politica, dell'amministrazione; dal gran rivale teutonico venivano presi tutti i funerali dello Stato; tutta l'economia insomma del vasto impero era condensata nelle mani tedesche. Il germanismo, che all'epoca di Giuseppe II raggiunse il culmine della sua potenza, aveva esteso su tutto l'impero come una stratificazione teutonica, onde sorse l'equivoco di ritenere l'Austria una potenza essenzialmente tedesca, equivoco che ancora oggi, credo, si manifesta nel popolo di Lombardia e Venezia; il quale, accennando alla passata dominazione degli austriaci, dice: «dei tedeschi».

Quando però ciascun gruppo etnico, che formava la forma tutti lo strano futuribile asburgico, acquistò la coscienza della propria nazionalità ed ebbe il concetto chiaro della propria individualità storica, la reazione di questo «frazz» dominato, contro la dominatrice, fu potente, generando quella lotta veramente titanica, che dura tuttora e che attraverso ad ostacoli ogni moto progressivo dell'impero.

I precursori del movimento italiano, che, come gli antichi martiri cristiani, scontarono colle «purpure» e «supplici» l'audacia del loro robusto pensiero di una «risurrezione nazionale italiana, furono inconsciamente i nemici più infestati alla dominazione teutonica, in Austria: Imperocchè l'idea restauratrice dei nostri, insinuandosi nelle masse italiane e infervorandole all'idealità della patria nuova, non restò circoscritta a quella, ma, col potente spirito di profebbilità, si estese, oltrepassando i confini italiani e penetrando perfino in quelle ignote «razze» torpenti nel sorveglio «fatto» dalla dominazione germanica.

Per l'idea italiana della risurrezione storica quelle genti di subito s'accendono, e in un impulso irrefrenabile iniziano quell'azione di riscossa, le cui vibrazioni potenti moltiplicano di scodrette tutto l'organismo asburgico. Questa azione rivendicatrice dei loro diritti storici trae esempio nell'azione italiana: Kossuth non è che il riflesso di Mazzini, e oggi ancora gli stessi «starcioviani» di Croazia, che rispondono nel concetto politico agli «schonherzer» dell'Austria, nella loro aspira-

zione alla creazione d'un regno croato unito; si riallacciano alle tradizioni nostre. Non è questo un insano «charvinismo» od un male inteso orgoglio nazionale, ma la constatazione d'una verità che scaturisce dagli avvenimenti storici, di cui fu germe l'idea italiana, ripetendosi nella nostra epoca e nel campo politico il fenomeno del rinascimento nel campo artistico.

Se, non che, questo germe italiano, che produce nella penisola il grandioso fenomeno dell'agglomeramento delle provincie intorno alla molecola organica del Piemonte, nell'Austria, quasi fosse trasportato in terreno non accogliente e in un clima avverso, anziché il dolce frutto della unione, produce l'amara bacca della discordia; imperocchè, quel principio nazionale, come m'ingegnai di dimostrarvi in una precedente corrispondenza, determina nell'Austria quel processo di disgregazione, che ora segue il suo corso fatale.

Si potrebbe, quasi dire che gli italiani, sottraendosi alla dominazione austriaca, lasciassero la freccia del Parto; quel principio di nazionalità, cioè, che, penetrando nelle carni austriache, produce lo strazio della dissoluzione.

Gli ungheresi, che, lungo i secoli, colle rivoluzioni di Stefano Bocskoi, di Gabriello Bathien, di Tekely, di Giorgio e di Francesco Rakoczy, e con quella più formidabile di Kossuth, avevano cercato di mantenere i diritti della loro Dieta, riportandosi specialmente alla convenzione di Szathmar del 1811, furono i primi dell'impero ad accogliere il germe italiano, inducendo, dopo Sadowa, il germanismo, fino allora esclusivo dominatore, a condividere il suo primato, coll'elemento magiaro.

Il dualismo, che fu creazione del sassone Boust e del magiaro Deak, se da una parte, segna una «diminutio capitis» del primato germanico, dall'altra istituisce quell'accordo germanico-magiaro, nell'intento di scindere le forze slave, domandando più facilmente «col dividere».

Ma l'elemento germanico, dapprima dominatore esclusivo nell'impero, appreso costretto a condividere il suo potere col magiarismo, ora poi minacciato dall'irruenza slava di perdere anche questo condominio, non potrebbe ora acconciarsi ad uno stato di equi-

parazione nazionale che considererebbe uno stato di inferiorità; quindi sostiene una lotta ad oltranza, una vera lotta di coltello!

Tutte queste forze contrarie, in ebbollizione, si preparano alla grande lotta decisiva; in questo primo momento la lotta è ancora in una forma relativamente temperata, perchè si svolge nell'aula parlamentare; ma se considerate che ambedue i Parlamenti sono paralizzati nella loro azione, onde la lotta dal Parlamento trapasserà indubbiamente nella piazza, credo che con esatta precezione dell'avvenire si possa preannunciare il grande dramma asburgico che sta per esplodere, innanzi a cui il momento dello scioglimento generale del 1848 sarà per impallidire, e il cui pensiero davvero spaventa!

Ma, nelle fasi di questi avvenimenti, viene in certo modo ad intracciarsi l'interesse italiano, e perchè? nel turbine di quella lotta nazionale sono attratti pure i nostri connazionali delle cinque provincie, e perchè quegli avvenimenti nel loro ulteriore sviluppo eserciteranno un contraccolpo nella politica estera dell'Austria-Ungheria; per queste ragioni opino che in Italia debbasi seguire con intelligente ed intesa attenzione i fatti austriaci, per poter intendere il momento che, espiromono e da quello ritrarre le norme sicure che governo per l'avvenire l'azione della politica italiana; quando cioè sarà per esplodere quel momento fatale, che segnerà la risurrezione: un'Austria nova o il «fatis Austria»!

Infine, se considerate che tale guasto nell'economia asburgica fu promosso da quel germe italiano del principio nazionale, il quale scorse come veleno nelle arterie di questo organismo politico, sarete indotti forse a ritenere, coi tedeschi stessi, che «Weltgeschichte ist Weltgericht», o, come diranno noi, che vi ha una Nemesis della storia!

## Per ristabilire lo scrutinio di lista

Si annuncia che Giolitti presenterà alla ripresa della seduta della Camera il progetto, già accettato da cento firmatari, per ristabilire lo scrutinio di lista per provincia.

## DIMOSTRAZIONE NAZIONALISTA

Trieste 26 — Fuvvi ieri con numerosissimo intervento un ordinatissimo comizio indetto dalla Società progressista onde protestare per la istituzione del Ginnasio serbo-croato, a Pisino.

La riunione approvò, fra le acclamazioni, una risoluzione contro la creazione di tale ginnasio. Finito il comizio, gli intervenuti percorsero, le vie principali emettendo grida inneggianti alla nazionalità italiana. La colonna si sciolse in seguito ad invito della polizia. Qualche arresto.

## IL NATALE A ROMA

Roma 25 — In poche parole si può fare la cronaca della giornata d'oggi a Roma. Grandi pranzi nel mezzogiorno e grande animazione in tutte le strade, nei caffè e nei «restauranti» e nelle osterie fino ad ora tarda.

Nella notte vi è stato grande concorso alla messa di S. Luigi dei Francesi, a S. Claudio e a S. Maria dell'Anima. Molta gente per la visita del presepe all'Aracogli ad onta dei 125 gradini da salire. Un discreto concorso si ebbe anche a S. Maria Maggiore alla visita della culla esposta in quella basilica.

## Lavori pubblici in Italia

Roma 26 — Si sono date le più tassative disposizioni perchè si incomincino tutti i lavori pubblici già stabiliti nel bilancio nelle provincie che più soffrono per gli effetti della stagione invernale o per la miserabile condizione delle popolazioni.

## Un indulto parziale ma largo ai condannati politici

Roma 26 — Al Ministero si mantiene un rigoroso segreto circa le ultime deliberazioni del Consiglio dei ministri per l'esercizio della clemenza Sovrana verso i condannati dei Tribunali militari.

Il vero sembra questo: che si stia preparando un decreto di parziale, ma abbastanza largo indulto, perchè come più volte dissi, il concetto della pura e totale amnistia è respinto, né potèvasi accettare quello dello, grazie individuali, occorrendo per esse le domande dei condannati.

Il Consiglio dei ministri però non prendeva deliberazioni definitive se non quando il Guardasigilli presenterà lo schema del decreto, che sarà cosa di brevi giorni.

Secondo questo schema fruirebbero dell'indulto 300 condannati e vi sarebbero compresi tutti le donne e tutti i condannati per reati minori.

## FALSI ALLARMI PER L'ERITREA

Roma 26 — Alla Borsa oggi correvano voci, per notizie venute da Parigi, di difficoltà sorte in Africa e dell'imminente partenza di rinforzi per l'Eritrea.

Mi consta in modo positivo che queste voci sono infondate e nascondono intenti di speculazione.

L'Italia Militare conferma che la quiete regna perfetta nell'Eritrea. Il giornale teme però che questo risultato siasi ottenuto a prezzo d'una nuova ritirata.

## Per i figli degli italiani all'estero

Roma 26 — Secondo la Corrispondenza Politica, il ministro degli esteri,

Canevaro, intende di agevolare ai figli dei sudditi italiani residenti all'estero che abbiano frequentato utilmente le scuole coloniali, il viaggio in Italia onde possano conoscere le condizioni delle industrie del paese ed avviare proficue correnti commerciali.

## Preparativi di pace

La «Stefani» comunica da Londra che il Ministero inglese della guerra ordinò a Birmingham cinquanta mila granate e sette milioni di cariche.

Tutto ciò, naturalmente, è per dimostrare i propri sentimenti pacifici.

## Il ritorno del duca degli Abruzzi

Sabato è arrivato a Roma il duca degli Abruzzi, reduce dalla Russia. Fu ricevuto dal primo aiutante di campo del re e si recò subito al Quirinale a salutare i reati e i principi, recò molti doni per i reali.

## I superstiti della bufera

Si ha da Cettigne, 24: «Essendo cessata la bufera di neve, i soldati che ne erano stati sorpresi nella gola di Lara, sono rientrati stamane a Podgorizza acclamati dalla popolazione».

## La polizia segreta russa a Londra

Il quartiere generale della polizia segreta russa per l'estero è stato trasferito da Parigi a Londra, perchè si ritiene che da quest'ultima città sia più facile sorvegliare le persone sospette. Si crede che questo trasferimento sia una conseguenza della conferenza antinarcotica di Roma.

## DISASTRO FERROVIARIO

Budapest 25 — Il treno passeggeri N. 14, partito ieri sera alle 11 da Vienna per Budapest, urtò stamane, alle 4,09, presso la stazione Naudhauel, in causa della falsa posizione dello scambio, contro il treno N. 117 che usciva appunto dalla stazione. L'urto fu formidabile. Cinque carrozzoni furono completamente frantumati. 2 passeggeri furono feriti gravemente e 13 riportarono leggere contusioni.

L'impiegato d'ispezione ed i due macchinisti furono tosto sospesi dal servizio. Il treno arrivò a Budapest, con 3 ore di ritardo.

## Una «fabbrica di angeli»

È stata arrestata a Vienna la levatrice Emma Grohmann. La polizia è riuscita a constatare che l'arrestata aveva soppresso nientemeno che 17 bambini illegittimi, nati da donne che si erano affidate alle cure della Grohmann o che avevano voluto sbarazzarsi per sempre del frutto d'illecite relazioni. Contemporaneamente vennero arre-

## APPENDICE DEL FRIULI

ANNA BERTON-FRATINI

## VALERIANO

Il signor Carlo uscì fuori, s'affacciò alla ringhiera della terrazza, e fece un atto di meraviglia. Tutti gli operai in abito da festa, seguiti dalle spose e dai figli, s'erano radunati nel giardino per dare il benvenuto ad Evelina. La banda del paese, composta di suonatori di corno, si disponeva in circolo. Il signor Carlo s'inclinò e sorrise beato. Evelina raggiunse il suo babbo; fu riconosciuta, ed i primi accordi musicali furono soffocati da un grido unanime d'entusiasmo. La riconoscenza dei cuori traboccava in quell'ora: le donne sollevavano in alto i bambini, gli uomini erano tutti a capo scoperto.

Le note festanti dominano ogni rumore, ed Evelina agitando il fazzoletto soffoca a stento le lagrime. Il sole l'avvolge in un' aureola luminosa, la donna del popolo guardano avidamente quel capo biondo per ravvisarne i tratti.

Furono distribuiti dei rinfreschi; due fanciulline tutte in bianco, salite sulla terrazza, le offerirono mazzi di fiori, e recitarono poesie composte dal notaio,

uomo che aveva la mania dei paragoni. In quei sonetti la bella Evelina fu proclamata forte come Debora, saggia come Rachele! Ella baciò le bimbe, e ritornò nella sala raggiante d'emozione, tuffando le labbra tremanti nei fiori del povero.

V.

L'autunno passò via in una rapida successione di giorni incantatissimi. Evelina Steno in quel frattempo apprese a vestire con gusto, a conversare con garbo; oltre a ciò s'irrobustì nell'aria salubre dei suoi monti nati. Quando giunse il dicembre con le lievi nevicate e le nebbie goidiche, la fanciulla rivide la città, e gustò nel palazzo di suo padre tutte le raffinatezze del lusso, del benessere.

Abituata alla rigorosa semplicità del collegio, vide con stupore i miglioramenti e le nuove cose aggiunte negli anni in cui ella fu assente. Le sorprese ampliate, le statue nel giardino, una profusione di tappeti orientali, di mobilie sontuose. I caloriferi spandevano in tutto il vasto casggiato un soffio caldo e benefico.

Vorrebbe rinvenire parole d'elogio, e non può; la giovane trova qualcosa che urta il senso estetico del bello in quella profusione di stoffe, di arazzi troppo nuovi, di dorature sulle cornici dei quadri acquistati alle ultime esposizioni. I marmi biancheggiano, si può specchiarsi sui pavimenti, tutto risalta e luccica. Servi in livree nuove,

fresche camorriere con la cuffietta alla francese ed i grembiuli bianchi ricamati; non manca nulla per completare l'insieme, che rivela nell'ambiente l'impronta abbagliante della ricchezza che fa pompa di sé.

Evelina che non potè mai stabilire confronti tra le diverse bellezze architettoniche, che non vide altri addobbi di palazzi fig. dall'esta prima, come mai potè intendere in un subito che tanti riflessi, tanti specchi, tante cose moderne riunite, ammannchiate, non davano agli appartenenti quella sfumatura speciale in cui s'indovina la sobrietà del gusto, quella sfumatura delle cose vecchie e preziose, che hanno un'impronta propria e affidano l'arte nel presente e nel futuro? Forse che in un canto della sua memoria navigavano confuse le prime descrizioni di Dionisia, quell'altro palazzo tutto ombre, cupo nella sua grandezza, con certe sale sì vaste, che non si potevano riscaldare, con certe gallerie ove si allungavano i ritratti di tutti gli antenati in toga, in cotte di ferro, in parpica e manti serici?

Evelina ammirò ad ogni modo le ingegnose combinazioni della dimora dei suoi; s'affezionò in breve alla propria stanza da studio, ove si vedevano il più bello scrittoio e il pianoforte di fabbrica straniera, e libri superbamente rilegati. La fanciulla avrebbe voluto rimanervi lunghe ore, suonare, scrivere alla sua Dionisia, alle monache, ma invano!

In quei momenti la signora Giulia dovette presentare alle numerose amiche,

raddoppiate con l'accresciuta fortuna, la sua fanciulla. Si sparse in breve la voce di tanta bellezza, di sì ingenuo grazie, o la sera in cui il signor Carlo Steno invitò parenti ed amici ad una riunione nel suo palazzo, fu un accorrere impaziente, un richiedersi a bassa voce se la giovane Evelina fosse veramente bella come si affermava. Ricca lo era di sicuro, figlia di milionari.

Le ragazze invitate alla festa tacevano, la fortunata Evelina era posta in alto per la fama che intuonava le sue lodi, che non osavano nemmeno invidiarla.

Indovino che nel loro mondo tale astro sarebbe ben presto scomparso, per risplendere in una cerchia più vasta ed ampia.

Arriva finalmente quella tal sera; l'eroina della festa pensa mono delle altre al soleare istante della sua vita. Giungono gli invitati, e quando la signora Giulia, in toletta di velluto nero, presenta la sua figliuola, lo stupore si dipinge sopra ogni fisionomia. L'invidia tace o si rassegna, che il trionfo della bellezza non si può discutere.

Lo si avverte nel lieve tremito della voce, negli sguardi della folla che corrono agli occhi, alla persona snella, alla mano fine della prescelta.

È la muta ovazione che strappa un sospiro ai vecchi, un battito di speranza ai giovani!

Evelina nelle sua veste trasparente di un languido color di rosa, s'abbandona alla danza senza entusiasmo, ed

accetta ad uno ad uno quei ballerini, quasi intimiditi davanti a lei. Compunti i giri, ritorna presso la madre leggermente disillusa, o rimane stiticozosa in disparte. Una lievissima tinta di mestizia rende più espressivo quell'occhio nero, che sogna ed evoca la visione di altre feste meno clamorose, in cui più inavvertiti sono i profumi, i volti meno infocati ed il chiarav meno vivo.

— Pare un po' altera e seria la signorina! — dice un giovanotto al suo vicino, che trova sempre a fidare su tutto.

— Taci — risponde l'altro — non guastarmi quella immagine di cielo!

— Oh! il poeta...

— No, non è il poeta che parla, è un uomo che ammira l'opera sovrana della natura, l'armonia completa delle forme.

— Ed io ti dico, che tra ciglio e ciglio balena alla tua età un lampo di superbia. L'avessi tu vista bambina. Com'era cara, propendente, chiariera! Ora, la vedi... tace e studia la società. Guarda un po' la sua bocca! Le bellanconiche riflessioni gliela chiudono; la scia morire i discorsi, sorride di rado, come in sogno! È tutte le volte che l'invitano a danzare, si rizza decisa, scesa, come chi si sforza a compiere un'azione che la contrasta.

— Che vuoi farci? se con quella poca bellezza fosse vana, provocante! — Dio la guardi! — risponde l'antico — ma sai, il signor Carlo stesso l'ha posta in un collegio di aristocratiche.

(Continua)

state anche 10 donne che erano ricorse alla levatrice allo scopo suddetto. Altri arresti sono imminenti. Fra le arrestate vi sono 4 domestiche e 6 donne maritate.

La costituzione economica moderna

Non si può affermare che i libri degli economisti siano sempre aspettati con ansiosa gioia dal grande pubblico colto, il quale non si interessa in modo speciale di cose economiche e sociali. Negli ultimi anni, però, una trasformazione profonda è avvenuta nelle tendenze spirituali e nelle letture preferite da questo pubblico colto, ed i libri riflettenti le questioni sociali più agitate ed appassionanti, hanno sostituito in parte i libri di amena lettura. Fra gli economisti italiani, uno di quelli che seppe attirare a sé più fortemente l'attenzione pubblica, quantunque i suoi libri richiedano nel lettore un complesso non comune di cognizioni e una tensione continua e sostenuta del pensiero, si fu Achille Loria. I nostri lettori non riterranno inopportuno che presentiamo loro un cenno oggettivo e non troppo infedele, per quanto lo comporta la brevità dello spazio, dell'ultimissimo libro che il Loria ha pubblicato sotto il titolo: La costituzione economica moderna. (Torino, Fratelli Bocca, 1899. Lire 16).

Esso non è se non l'ultimo anello di una lunga catena, che, attraverso all'Analisi della proprietà capitalista ed alle Basi economiche della costituzione politica, risale fino alla Edizione della rendita fondiaria, il libro giovanile che gettò le fondamenta della fama dell'A., ed è ispirato al medesimo pensiero fondamentale: l'importanza grandiosa ed eccezionale della terra nella costituzione economica della società umana. La terra è l'ascoso motore di tutte le trasformazioni avvenute nei metodi di organizzazione del lavoro, il propulsore vero e profondo dei passaggi successivi da uno ad un altro stadio, sempre più evoluto e perfetto, della costituzione economica.

Si fu, studiando la storia delle colonie e soprattutto delle colonie anglosassoni, che alla mente del Loria balenò l'intuito primo di quello che per lui costituisce il segreto di tutti i fenomeni economici e sociali.

Egli vide nei paesi nuovi la scarsa popolazione alle prese con un immenso territorio liberamente aperto alla occupazione di tutti, ed osservò un fenomeno interessante e curioso: la impossibilità del sorgere del capitalismo e del salariato laddove ogni immigrante può occupare un tratto di terreno bastevole per soddisfare ai suoi bisogni. Egli narra l'episodio di un sagace inglese, il quale aveva comprata e allestita una nave e vi aveva caricato sopra operai, macchine, strumenti, vetovaglie, per andare a fondare una manifattura nelle colonie americane. Ma il suo disinganno fu acerbo, quando, appena sceso a terra, i suoi uomini lo abbandonarono per occupare ciascuno un tratto di quella terra libera che colla sua forza magica invincibilmente li attirava, ed egli rimase solo colle sue macchine, rese inutili dalla mancanza della forza-lavoro, e senza nemmeno un servitore per andargli ad attingere acqua al fucile.

Tale è — secondo il Loria — la sorte del capitale nei paesi nuovi: di rimanere senza profitto.

Non è meraviglia che il capitale, disprezzato di questa perniciosa costumanza, cerchi di reagire contro le influenze della terra libera ed emancipare i lavoratori ed a rendere impossibile ogni organizzazione economica basata sul profitto. Ed in questa reazione il capitale ha fomentato il progresso della civiltà poiché ha permesso di superare il primitivo periodo di disoccupazione, in cui il lavoro umano, disseminato sulle vergini terre libere, non poteva raggiungere tutti quegli scopi che solo colla associazione delle forze possono conseguirsi.

I metodi cui il capitale si appigliò per distruggere l'influenza, delictoria per lui e per la civiltà, della terra libera, furono molteplici, ed il passaggio dall'uno all'altro metodo, è stato sempre fatalmente determinato da cause residenti nel grado di limitazione e di fecondità della terra.

Metodi primitivi e rozzi furono la schiavitù e la servitù della gleba, con cui il capitale otteneva di asservire il lavoratore ad un padrone ed alla terra, ed impedendogli di occupare per proprio conto una porzione di terra libera, lo costringeva ad abbandonare una quota dei frutti del proprio lavoro allo scopo di assicurare a sé stesso un profitto. Quando l'aumento della popolazione e l'occupazione completa della terra re-

sero impossibile all'operaio di stanziarsi a proprio conto sul territorio inoccupato, il capitale non ebbe più bisogno di ricorrere alla schiavitù od alla servitù per assicurarsi un profitto. Ogni nuovo venuto al banchetto della vita trovava già tutti i posti occupati, e se voleva vivere doveva forzatamente accongiarsi a lavorare per conto dei monopolisti della terra.

In uno stadio sociale, come l'attuale in cui la terra non sterilissima o non situata agli estremi confini del mondo incoltivato, è tutta occupata, il regno del salariato e del capitalismo sembra un fenomeno naturale ed irrevocabile. Sembra, ma non è. Sappongasi infatti che l'operaio col risparmio assiduo metta insieme quel capitale che è indispensabile per acquistare l'unità fondiaria, ossia il terreno bastevole per i bisogni suoi e della famiglia, e d'un tratto tutto il maestoso edificio del profitto crolla; i capitalisti rimangono privi di lavoratori, occupanti ciascuno l'unità fondiaria, guadagnata col sudore della fronte, e dal proprio capitale non possono ritrarre alcun profitto, ove non si adattino a lavorare essi stessi ed a fare partecipare i lavoratori in misura ai guadagni derivanti dall'impiego del capitale.

È dunque mestieri che il capitale cerchi un metodo, il quale efficacemente impedisca ai lavoratori l'accesso alla terra; e questo metodo consiste nella sopravvalutazione della terra.

Come l'Analisi della proprietà capitalista era stata consacrata a studiare le influenze della terra libera e degli altri mezzi violenti o palliativi di soppressione della medesima, così la nuovissima Costituzione economica moderna è dedicata all'analisi del fenomeno della sopravvalutazione della terra. I metodi coi quali il capitale attribuisce un valore fittiziamente elevato alla terra, superiore sempre al risparmio massimo dell'operaio, asservito così subdolamente alla servitù del salariato; sono dal Loria analizzati in tutte le loro forme più evidenti e più sorprendentemente nascoste all'occhio volgare degli economisti ineguitanti alle armonie sociali.

Ma, questa stessa sopravvalutazione della terra, la cui vera funzione di trattenere del profitto capitalista non è stata avvertita, secondo il Loria, da alcuno dei sicofanti della borghesia, conduce, per un'ultima forza di reazione, a conseguenze direttamente opposte a quelle che il capitale si era proposte.

L'alto valore della terra danneggia l'industria, abbassa i salari ed i profitti a beneficio degli speculatori e del capitale improduttivo, e corrodendo le fonti stesse della produzione, adduce alla crisi perpetua ed alla depressione industriale, bancaria, agricola e commerciale, il cui ultimo risultato si è lo svilimento del valore della terra.

Allora, quando la sopravvalutazione avrà cagionato la sottovalutazione della terra, la costituzione economica moderna sarà giunta al suo punto critico. Il lavoratore, il cui salario, per la forza di resistenza insita oggi nella classe operaia, sarà diminuito meno di quanto sia scemato il valore della terra, riacquisterà l'accesso alla terra, o da questo contatto del lavoratore colla terra, dalla risurrezione dell'antico diritto alla terra, nascerà una nuova società economica, più bella e più feconda della passata.

Questa società, il cui avvenire può essere affrettato colla istituzione del salario territoriale, o salario in terra ai lavoratori, direttamente ammessi all'occupazione della terra, sarà basata sul diritto alla terra concesso a tutti gli umani. Essa, superiore di gran lunga alla costituzione economica moderna, sarà superiore di gran lunga del pari al sogno collettivista, il quale, per adoperare le parole del Loria «affida la proprietà della terra e degli strumenti di produzione all'ente sociale, ed ha d'uopo, a persistere, di una coazione incessante, esercitata dalla collettività sui singoli consociati.» La costituzione economica limite, delineata dal Loria sulla base del diritto alla terra, si regge invece sulla proprietà privata e si svolge mercè la libera esplicazione dell'interesse individuale.

Il diritto alla terra, lungi dal costituire una violazione della libertà, la regima per sempre dai vincoli che la economia ospitalista attuale le indigge, e che sarebbero ribaditi dall'economia collettivista preconizzata dai socialisti, o perviene felicemente ad assicurarle un armonico e piano elaterio.

Queste, in breve e scarno sunto, le idee svolte da Achille Loria nel suo ultimo volume; e, senza volere qui dare su di esso un giudizio, che sarebbe frettoloso ed imponderato, è certo però che offrirà materia a vive discussioni non solo fra i professionisti dell'economia politica, ma anche fra tutti co-

loro che si interessano delle più importanti questioni sociali contemporanee.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Si vuol dire che l'amore non m'ha che al possesso e che con esso finisce; e non si distingue tra la passione e l'amore. E la passione che muore col possesso; l'amore convulsa con esso o peritura.

Cognizioni utili. Per accrescere la bianchezza della mani. Prognari le mani — dopo di averle ben lavate — con della mollica di pane inzuppata in una decozione di saponaria. Quindi sciacquarle bene.

La sfiga. Monoverbo.

ALPSSS Spiega, del monoverbo doppio preced. AGIATI (agiale). AGATE (agiale).

Per finire. — Io non so proprio — dice la moglie da chi di noi due nostra figlia abbia preso quella lingua lunga che ha. Da me no certamente. — Infatti — risponde il marito — la tua l'hai ancora!

Il Pitecor aiuta lo sviluppo dei bambini.

PROVINCIA

Palmanova, 26 dicembre. Da un albergo... all'altro.

Ieri furono arrestati due giovinotti triestini — corri P. P. e V. G. — i quali si trovavano dal 10 corr. all'albergo Brugger, mangiando, bevendo, e dormendo, senza aver con che pagato lo scotto. Paga però che ci sia sotto qualche altra cosa. M'informavo a vi scrivere.

Codroipo, 26 dicembre. Ladri e incendiarii.

Giovedì, fra alcuni ignoti, verso le 4 del mattino, a Camino di Codroipo, in via Municipio, mediante scaltrezza s'introdussero in un loggiato della casa di Guerra Mattia, contadino, e vi rubarono della biancheria, ivi posta ad asciugare, per l'importo di lire 3.

Puro pochi giorni or sono, verso le 3 e mezza del mattino, mentre certo Toniutti Pietro da S. Daniele del Friuli veniva a Codroipo, con un carro contenente granaglie, giunto nelle vicinanze di Gradisca di Sedegliano veniva derubato da certo Dall'Asino Domenico piomontese, ombra ambulante, di chil. 8 d'avena. Il Toniutti lo rincorse e dopo aver recuperata la refertiva lo denunciò all'autorità giudiziaria.

Anche nei nostri paesi, come è noto, vige l'usanza della messa di mezzanotte nella festa di Natale. A Varso, la domestica del dott. De Prato Romano, essendosi anch'essa recata alla Chiesa, come la gran parte del paese, si dimenticò di chiudere la porta. Ignoti ladri, approfittando della sua sbadattaggine, penetrarono in casa, e, mediante chiavi false, nell'ufficio dell'agente sig. Piacentini Pietro. Dopo essersi impadroniti di 4 registri e di 12 lire, abbruciarono uno dei detti registri e poscia appiccarono il fuoco ad un pagliaccio, producendo un danno al proprietario, di lire 400. L'autorità di Codroipo, appena avvisata, fu sul luogo, e attivamente ricerca i colpevoli.

Precipitato da un fienile. Certo Calligaris Paolo da Orsaria (Premariacco) trovandosi sopra un fienile, precipitò nel cortile sottoposto riportando alla testa contusioni gravissime che fanno temere della sua vita.

UDINE

La cronaca del Natale? E presto fatta. La notte a messa, e prima e dopo in osteria e in caffè. Nel domani e nel postdomani gran scorpacciate e gran bevute, e poi a passaggio per aiutare la digestione.

Non è vero che si fa presto a scrivere la cronaca del Natale?

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani alcune cronache, fra le quali una sulla festa di ieri dell'Albero di Natale dell'«Educatore» al Teatro Minerva.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta per il giorno di mercoledì 28 dicembre corrente alle ore 1 e mezza pom., per trattare il seguente argomento:

«Nuove deliberazioni circa il prestito di lire 300,000 chiesto alla Cassa depositi e prestiti per l'impianto di un nuovo stabilimento scolastico».

La deliberazione è di somma urgenza ed improrogabile; inoltre è condizione imposta per la condizione del prestito.

I ferrovieri, sotto le armi saranno licenziati domani 28 dicembre.

Il comm. Donaldo Stringher cessa, dietro sua domanda, dalle funzioni di direttore generale del Tesoro, ed entra a far parte del Consiglio di Stato col primo gennaio p. v. Non è stato ancora decisa la nomina del suo successore.

Società Alpina Friulana. Questa sera alle ore 20 assemblea.

Pattinaggio. Sabato sera, come venne annunciato, si riunirono gli aderenti alla nuova «Società di pattinaggio e canottaggio», costituitasi, con basi più larghe, alla preesistente «Società di pattinaggio».

Venne approvato lo statuto sociale e si passò alla nomina del cariche: però avendo il presidente eletto, signor A. Malignani, rifiutato l'incarico, l'intero Consiglio direttivo credette di dover presentarsi le proprie dimissioni, convocando di nuovo l'assemblea dei soci per la sera di venerdì 30 corr. alle ore 8 e mezza nel solito locale in via della Posta, per la nomina definitiva del presidente e degli altri membri della Direzione.

Da domenica scorsa il campo del pattinaggio fu aperto ai soci e grande fu il concorso di pattinatori e di gentili pattinatrici: nelle ore pomeridiane il pubblico si riversò numeroso a godersi il dillettoso spettacolo, dimostrando di prendere viva parte a questo divertimento che a torto è chiamato da alcuni un privilegio per i signori: ecco invece il caso che i signori, divertendosi a pagando del proprio, danno uno spettacolo gradito agli altri che non pagano nulla.

Del resto sarebbe opportuno da parte del Municipio un provvedimento per impedire gli inconvenienti che si verificano in causa dell'eccessivo agglomeramento del pubblico nei pressi del campo di ghiaccio e del ollosco sociale, e più di tutto in causa dell'indisciplinatezza e dell'arroganza dei soliti monelli: domenica p. es. nelle ultime ore il campo di ghiaccio venne addirittura invaso e devastato: ieri nel pomeriggio, per le medesime ragioni, il pattinaggio si dovette sospendere.

La tragedia del giorno di Natale alla Stazione ferroviaria.

Le ferite di un pazzo sanguinario. Cinque feriti.

La città è ancora sotto l'impressione del truce e spaventoso fatto che nel pomeriggio di domenica si è svolto nella nostra stazione ferroviaria alla porta Aquileia, per opera di un pazzo sanguinario. Dappertutto se ne parla, e, naturalmente, come avviene sempre in simili casi, ognuno narra le cose a modo suo, e pochi le narrano giuste o almeno approssimativamente giuste. Certo è che di un caso così strano nella sua gravità e così impressionante, non si ha ricordo nella nostra città.

Ecco ora la narrazione del fatto raccapricciante.

Un giovanotto, che poi fu identificato per il bracciante Celotto Adamo di Antonio, d'anni 29, da Feleto in Comune di Susegana, provincia di Treviso, giunse domenica mattina a Udine, reduce, a quanto se ne dice, dai lavori in Austria, e dopo aver consegnato un centinaio di lire ad un suo compagno, che continuava il viaggio, perché lo recapitasse alla sua famiglia, non fidandosi di portarle addosso, rimasto, contro o quattro lire, andava offrendo in vendita un orologio d'argento alla gente che trovavasi nei pressi della stazione ferroviaria.

Fare che contemporaneamente facesse ripetute visite alle numerose osterie che sono in quei pressi.

La gente solita a trovarsi sul piazzale della stazione — vetturali, facchini, rivenditori, viaggiatori in arrivo e in partenza — avevano osservato il contegno strano, osaltato, di quel giovanotto, il quale si sarebbe anche espresso che aveva una tal rabbia in corpo che per cinque centesimi avrebbe ammazzato un uomo.

Purtroppo fece il possibile per ammazzare parecchi... per niente!

Poiché, ad un tratto (erano allora le 3 e mezza pomerid.) come assalito da subitanea pazzia, trasse di tasca un piccolo coltello a due lame, della lunghezza di otto centimetri, e, brandendo quest'arma, mise il cappello a terra, o si diede a far gesti da matto e discorsi strampalati. Gli si accostò la gente più vicino per vedere che cosa facesse, ed allora il Celotto cominciò a menar colpi all'impazzata col piccolo coltello.

Primo colpito — e in modo grave al basso ventre — fu il facchino Bordiga Pietro fu G. B. d'anni 58. Fran-

cisco D'Agostino fu Gioy. Batt. d'anni 62 da Gorvassutta, carradore, ebbe una non grave ferita alla regione lombare sinistra; il caporale volontario del 17. fanteria Enrico di Domenico Menis, d'anni 18 da Artagna, accorso a difendere la gente da quel forsennato, si buscò una ferita, fortunatamente superficiale, al fianco destro.

Continuando a menar colpi a dritta e a manca, come un pazzo furioso, il Celotto atterrò la guardia di città Giuseppe Mattelich che cercava di arrestarlo e che nella caduta riportò ferite lievi alla testa. Altra guardia, Giacomo Monai, lanciatisi anch'essa contro il forsennato riportò ferite pure non grave alla scapola destra.

Il Celotto quindi sempre brandendo il coltello, a testa nuda, coi capelli irti e gli occhi fuori dell'orbita, infuocato correndo nel viale in direzione di porta Aquileia, mettendo lo spavento in quanti incontrava. Era un fuggi fuggi generale.

Presso la casa Laskovic fece, per gettarsi addosso alla contessa della Porta-Colorado, che si trovava a passaggio con altre persone, e che fu difesa dalle guardie di città Monai e Mattelich, sopraggiunto malgrado le ferite. La povera signora non ebbe tale spavento da non potersi reggere sulle gambe e riparò in casa Laskovic sostenuta dalle persone che erano in sua compagnia.

Intanto il furibondo era giunto alla barriera di porta Aquileia, dove gli agenti daziani — già avvertiti di ciò che era avvenuto sul viale della stazione — procurarono di arrestarlo, percuotendolo coi ferri del mestiere, uno dei quali, anzi, si è piegato incontrando qualche cosa di resistente sul corpo del Celotto. In quel punto della gente partirono anche delle sassate, contro quel pazzo sanguinario, e per poco un sassone colpì la contessa di Pramporo, che usciva dalla porta assieme al padre cav. Kechler, e che ripartì spaventata in una vicina osteria.

Alle tragica scena pose fine l'oste Ferdinando Barbin, il quale, uscito dal suo esercizio, ch'è il presso, armato di un buon randello, diede un colpo fra capo e collo al Celotto gettandolo a terra. Allora cittadini, guardie e soldati della vicina caserma, gli furono addosso e lo ridussero all'impotenza. Lo misero quindi in una vettura pubblica e lo accompagnarono all'Ospedale dove gli venne applicata la camicia di forza. Essendo sempre dolente, lungo il percorso cercava con molta forza di svincolarsi dagli agenti di pubblica sicurezza che lo tenevano, ed anche contro i sanitari dell'Ospedale tentò di tirar calci, pugni e morsi.

Il Celotto era stato preceduto all'Ospedale dal povero Bordiga, che pure dovette esservi accompagnato in vettura.

Ancora il Celotto non venne interrogato dal giudice istruttore e trovavasi sempre nella sala maniaci assicurato con la camicia di forza. A momenti è calmo ed a momenti dà in smanie parlando molto sconnessamente. I medici si sono riservati il giudizio sul suo stato mentale.

Le condizioni del Bordiga sono questa mattina soddisfacenti; le ferite degli altri sono per fortuna leggerissime, come già dicemmo.

Il coltello adoperato dal Celotto venne trovato in terra presso porta Aquileia da un signore che a mezzo d'un soldato lo fece rimettere al tenente dei carabinieri.

Servizio ripriestinato. La Navigazione Generale Italiana con partenze fisse il 3 di ogni mese, a datare dal 3 febbraio p. v. ha ripreso le sue partenze regolari direttamente da Genova a New-York.

Con traversata rapida. Ottimi piroscafi. Prezzi ridotti per la terza classe.

Anche i grimaldelli furono trovati. Domenica mattina, il delegato di P. S. signor Giuseppe Birri, il brigadiere Zanardini e la guardia Piarrotto, si recarono fuori porta Grazzano per ricercare nella roggia, espressamente asciugata, i grimaldelli rubati dal noto Pitano Leonardo al fabbro Rudina e De Sabata e rinvenuti da Bartolomeo Augusto di anni 13, che li aveva gettati in quel canale.

Dopo circa un'ora di ricerca vennero infine rinvenuti sette grimaldelli e tre scalpelli. Uno di questi, fu constatato, servi ad aprire la porta dell'officina dei fabbri Rudina e De Sabata ove furono rubati i grimaldelli che servirono a consumare gli altri furti.

Fuocherelli. Ieri, alle 2 pm. prese fuoco un camino nella casa del cav. Francesco Braidà e stamane quello della cucina del custode del Tribunale. Accorsero tanto in un luogo che nell'altro i pompieri, e in breve i fuocherelli furono spenti.

Uno che dimentica il portamonete. Sabato, alle ore 12 meridiane, fu...

Quel signore voleva offrire ai rivenditori una mancia, ma questi la rifiutarono.

All' Ospedale vennero medicati: Tommaso Angelo in Antonio, d'anni 32, da Udine, per ferita lacero...

Un bocchino da pipa d'instabile valore, perduto la sera notte, in una via centrale della città...

Il Monte di Pietà di Udine. In note che, durante il mese di gennaio, possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto aprile 1897.

Beneficenza. Alla dolcissima soddisfazione che provasti, gentili Teresina, Gasparini, nel prelevare dai tuoi piccoli risparmi...

Biglietti dispensa visite. E' Elono degli acquirenti: Dabala comm. Marco e famiglia 2, Tosco Antonio 1, De Candido Domenico 1.

Una chiave a due pestini fu ieri trovata e trovata a disposizione di chi l'ha perduta presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Al sordi. Una ricca donna che è stata guarita da sordità e zofolamenti d'orecchi a mezzo dei Timpani artificiali dal Dott. Nicholson ha rimesso al suo istituto la somma di Lire 25,000 affinché le persone sorde...

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 50, del 21 dicembre 1898, contiene:

A richiesta del Comune di Scobiove all'udienza 2 febbraio 1899, ora 10 ant. avanti il Tribunale di Tolmezzo, sarà tenutaasta per la vendita al miglior offerente dei beni di ragione ed in appalto di Del Fabbro Giuditta vedova del Fr. Francesco Comessatti, e figli Domenico e Amadio Francesco e Regina Comessatti di Scobiove.

Enzi Maria fu Giacomo per conto dei minori suoi figli Bristello Valentino, Odorico ed Ezio da Pontebba accetto l'eredità lasciata dal loro padre Brignello Gio. Batt. fu Valentino morto il 25 marzo 1897.

Da Blasio don Giovanni e Angelo di Angelo e da Blasio Angelo per se e quale legale rappresentante i minori suoi figli tutti di Spilimbergo accettarono, con beneficio d'inventario, l'eredità abbandonata da Dal Pin Maria, moglie di Angelo di Blasio e madre degli altri suddetti, e da Blasio Santo figlio di Angelo e fratello del soprannominati, morti la prima nel 25 settembre 1895 e l'altro nel 2 dicembre 1897.

rende noto che nel giorno 14 febbraio 1899, alle ore 10 ant., avanti il Tribunale di Pordenone seguita l'incanto degli stabili in odio della signora Elisa Celesia maritata Zanelli di Sadio.

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Panettoni uso Milano. Il sottoscritto avverte la sua rispettabile clientela che nella sua pistoria, in Udine, via Cavour n. 5, si trovano i rinomati Panettoni uso Milano, i quali per la loro buona qualità, buon gusto e prezzo, non temono alcuna concorrenza.

Udine, 10 dicembre 1898. Ottavio Lenisa

Bollettino dello Stato Civile dal 18 al 24 dicembre 1898.

Nascite. Nati vivi maschi 11 femmine 8 morti 2 Esposi 1 Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio. Pietro Tarozzo, fornaio, con Lucia Manzutti, sarta. Luigi Collavini, capo manovale ferroviario, con Vittoria Francescato, casalinga. Teodoro de Luca, industriale, con Anna Fabbri, sarta. Luigi Capello, fabbro, con Caterina Santis, operaia. Gio. Batt. Brenna, agricoltore, con Teresa Casazza, casalinga. Luigi Romano, trafficante, con Gemma Canarutto, casalinga. Valentino Talmacosa, negoziante, con Maria Del Giudice, casalinga.

Morti. Giuseppe Battistutto, agricoltore, con Angela D'Odorico, casalinga. Pietro Agosti, muratore, con Maria Marchetti, operaia.

Morti a domicilio. Romualdo Almasio fu Michele, d'anni 55, r. impiegato. Raimondo Franceschini di Filippo, di giorni 11. Marianna Filonia-D'Antoni, di anni 78, contadina. Anna Scialpo-Moa fu Gio. Batt. d'anni 76, casalinga. Egilda Lardini fu Bertolo, d'anni 13, scolaria. Santo Colautti di Gio. Batt. di mesi 2. Bortolo Vianello fu Giuseppe, d'anni 75, pensionato. Giuseppe Capellari di Luigi, d'anni 18, febbraio. Giovanni Grillo di Marco, di giorni 8.

Morti nell' Ospitale civico. Laura Borghese in Antonio, d'anni 78, quatticchio. Totale N. 10

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di: Pivati Pietro di Chiasotto: Pitarco Ing. Luigi lire 1, da Pozzo avv. Odorico 2, Stasia Giovanni di Tricostino 3. Baumgarten Emilio: Orior Francesco lire 1. Cecchini Luigi di Edmondo Perassio: Francesco di Cotroipo lire 2, Filioio Barico 1. Per l'istituto Dersilite in morte di: Pivati Pietro di Chiasotto: La Ditta fratelli Poello lire 2. Baumgarten avv. Emilio: Comini Antonio lire 1.

Dopo quasi cinquantadue anni di fedeltà ed affettuosi servizi resi come fattore ed amico a quattro generazioni di mia famiglia, ferì si spingeva serenamente nella villa di S. Martino al Tagliamento l'onorata e laboriosa vita dell'ottantacinquenne.

Giov. Batt. Dozzi. Perito agrimensore, segretario comunale, amministratore privato, sotto qualunque forma di esplicazione della propria attività, lascia oaricordo a largo desiderio di se.

Amò francamente l'Italia nei tempi dubbiosi, l'amò costituita, e, come libera, la sognò grande e potente. Circondato da figli e nipoti ed amici, confortato dalla religione mori rimpianto da tutti. Io sono fiero di rendere un pubblico tributo d'affetto alla memoria di questo mio dipendente ed amico e di deporre anche in nome della famiglia mia un fiore di ricordo sulla deplorata sua tomba. Senatore Prampiero. Udine, 27 dicembre 1898.

Il giorno 25 dicembre corrente, alle ore 8.30, dopo breve malattia moriva in Milano il

oav. Carlo Ferrari nell'età d'anni 65. La moglie Cristina Grassi-Ferrari, i figli Benvenuto e Maria ed il genero dott. Luigi Fabris, con l'animo straziato ne danno l'annuncio ai parenti, amici e conoscenti, pregando di essere dispensati dalla visite di condoglianza. Non si manda l'annuncio particolare.

Leggere in quarta pagina: Chinina Mignon. Novità Chronos 1899 - Mignon. La lavatrice automatica - Bernardi. Navigazione Generale Italiana. Pillole Blancard. Malattie nervose - Dott. Moretti. Sapone amido Banfi.

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 26 - 12 - 1898. ore 9, ore 15, ore 21, 27 ore 3.

Temperatura massima 4.8, minima -3.2, minima all'aperto -4.7, minima -2.6, minima all'aperto -1.0.

TEATRO

Teatro Minerva - Udine. Presentatasi senza nessuna protesta, la Compagnia di Enrico Corazza ha superato tutte le aspettative, e nelle due sere decore il pubblico si è sinceramente divertito, applaudendo con calore i bravi artisti, i quali hanno recitato col maggior impegno le due belle commedie Severità e debolezza del Giordano, Da l'ombra al sol del Pilotto, che ci hanno fatto la Dio mercè tornare un po' al gradito sapore dello nostro cose paesane.

La signora Cristiana Bianchini ha veramente incontrato tutto il favore del pubblico, e fu fatta segno alle più vive e meritate dimostrazioni di simpatia. Bene pure il Bianchini ed il Corazza già tanto noto al nostro pubblico. Bene tutti gli altri. Una messa in scena decorosa ed elegante. Un insieme invidiabile per affollamento.

Questa sera il Cantico dei cantici e Nive. Il pubblico che ama la buona commedia non manchi a tale spettacolo. La Compagnia Corazza è degna davvero di essere incoraggiata.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO


La convocazione del Senato. Roma 27 - Il Senato sarà convocato verso il 10 gennaio, per riprendere la discussione dei bilanci rimasti interrotti. Quindi esso si prorogherà nuovamente.

Estrazioni del regio Lotto del 24 dicembre 1898. Venezia 37 48 5 33 98, Bari 72 96 80 45 98, Firenze 6 39 11 23 15, Milano 38 59 83 45 89, Napoli 37 62 15 57 18, Palermo 34 18 42 29 64, Roma 20 13 65 71 73, Torino 81 90 31 4 35

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 dicembre 1898. RENDITA. Italiana 5% contanti 101.70, 101.00, 101.50, 101.90, 102.1, 102.4, 102.7, 103.0, 103.3, 103.6, 103.9, 104.2, 104.5, 104.8, 105.1, 105.4, 105.7, 106.0, 106.3, 106.6, 106.9, 107.2, 107.5, 107.8, 108.1, 108.4, 108.7, 109.0, 109.3, 109.6, 109.9, 110.2, 110.5, 110.8, 111.1, 111.4, 111.7, 112.0, 112.3, 112.6, 112.9, 113.2, 113.5, 113.8, 114.1, 114.4, 114.7, 115.0, 115.3, 115.6, 115.9, 116.2, 116.5, 116.8, 117.1, 117.4, 117.7, 118.0, 118.3, 118.6, 118.9, 119.2, 119.5, 119.8, 120.1, 120.4, 120.7, 121.0, 121.3, 121.6, 121.9, 122.2, 122.5, 122.8, 123.1, 123.4, 123.7, 124.0, 124.3, 124.6, 124.9, 125.2, 125.5, 125.8, 126.1, 126.4, 126.7, 127.0, 127.3, 127.6, 127.9, 128.2, 128.5, 128.8, 129.1, 129.4, 129.7, 130.0, 130.3, 130.6, 130.9, 131.2, 131.5, 131.8, 132.1, 132.4, 132.7, 133.0, 133.3, 133.6, 133.9, 134.2, 134.5, 134.8, 135.1, 135.4, 135.7, 136.0, 136.3, 136.6, 136.9, 137.2, 137.5, 137.8, 138.1, 138.4, 138.7, 139.0, 139.3, 139.6, 139.9, 140.2, 140.5, 140.8, 141.1, 141.4, 141.7, 142.0, 142.3, 142.6, 142.9, 143.2, 143.5, 143.8, 144.1, 144.4, 144.7, 145.0, 145.3, 145.6, 145.9, 146.2, 146.5, 146.8, 147.1, 147.4, 147.7, 148.0, 148.3, 148.6, 148.9, 149.2, 149.5, 149.8, 150.1, 150.4, 150.7, 151.0, 151.3, 151.6, 151.9, 152.2, 152.5, 152.8, 153.1, 153.4, 153.7, 154.0, 154.3, 154.6, 154.9, 155.2, 155.5, 155.8, 156.1, 156.4, 156.7, 157.0, 157.3, 157.6, 157.9, 158.2, 158.5, 158.8, 159.1, 159.4, 159.7, 160.0, 160.3, 160.6, 160.9, 161.2, 161.5, 161.8, 162.1, 162.4, 162.7, 163.0, 163.3, 163.6, 163.9, 164.2, 164.5, 164.8, 165.1, 165.4, 165.7, 166.0, 166.3, 166.6, 166.9, 167.2, 167.5, 167.8, 168.1, 168.4, 168.7, 169.0, 169.3, 169.6, 169.9, 170.2, 170.5, 170.8, 171.1, 171.4, 171.7, 172.0, 172.3, 172.6, 172.9, 173.2, 173.5, 173.8, 174.1, 174.4, 174.7, 175.0, 175.3, 175.6, 175.9, 176.2, 176.5, 176.8, 177.1, 177.4, 177.7, 178.0, 178.3, 178.6, 178.9, 179.2, 179.5, 179.8, 180.1, 180.4, 180.7, 181.0, 181.3, 181.6, 181.9, 182.2, 182.5, 182.8, 183.1, 183.4, 183.7, 184.0, 184.3, 184.6, 184.9, 185.2, 185.5, 185.8, 186.1, 186.4, 186.7, 187.0, 187.3, 187.6, 187.9, 188.2, 188.5, 188.8, 189.1, 189.4, 189.7, 190.0, 190.3, 190.6, 190.9, 191.2, 191.5, 191.8, 192.1, 192.4, 192.7, 193.0, 193.3, 193.6, 193.9, 194.2, 194.5, 194.8, 195.1, 195.4, 195.7, 196.0, 196.3, 196.6, 196.9, 197.2, 197.5, 197.8, 198.1, 198.4, 198.7, 199.0, 199.3, 199.6, 199.9, 200.2, 200.5, 200.8, 201.1, 201.4, 201.7, 202.0, 202.3, 202.6, 202.9, 203.2, 203.5, 203.8, 204.1, 204.4, 204.7, 205.0, 205.3, 205.6, 205.9, 206.2, 206.5, 206.8, 207.1, 207.4, 207.7, 208.0, 208.3, 208.6, 208.9, 209.2, 209.5, 209.8, 210.1, 210.4, 210.7, 211.0, 211.3, 211.6, 211.9, 212.2, 212.5, 212.8, 213.1, 213.4, 213.7, 214.0, 214.3, 214.6, 214.9, 215.2, 215.5, 215.8, 216.1, 216.4, 216.7, 217.0, 217.3, 217.6, 217.9, 218.2, 218.5, 218.8, 219.1, 219.4, 219.7, 220.0, 220.3, 220.6, 220.9, 221.2, 221.5, 221.8, 222.1, 222.4, 222.7, 223.0, 223.3, 223.6, 223.9, 224.2, 224.5, 224.8, 225.1, 225.4, 225.7, 226.0, 226.3, 226.6, 226.9, 227.2, 227.5, 227.8, 228.1, 228.4, 228.7, 229.0, 229.3, 229.6, 229.9, 230.2, 230.5, 230.8, 231.1, 231.4, 231.7, 232.0, 232.3, 232.6, 232.9, 233.2, 233.5, 233.8, 234.1, 234.4, 234.7, 235.0, 235.3, 235.6, 235.9, 236.2, 236.5, 236.8, 237.1, 237.4, 237.7, 238.0, 238.3, 238.6, 238.9, 239.2, 239.5, 239.8, 240.1, 240.4, 240.7, 241.0, 241.3, 241.6, 241.9, 242.2, 242.5, 242.8, 243.1, 243.4, 243.7, 244.0, 244.3, 244.6, 244.9, 245.2, 245.5, 245.8, 246.1, 246.4, 246.7, 247.0, 247.3, 247.6, 247.9, 248.2, 248.5, 248.8, 249.1, 249.4, 249.7, 250.0, 250.3, 250.6, 250.9, 251.2, 251.5, 251.8, 252.1, 252.4, 252.7, 253.0, 253.3, 253.6, 253.9, 254.2, 254.5, 254.8, 255.1, 255.4, 255.7, 256.0, 256.3, 256.6, 256.9, 257.2, 257.5, 257.8, 258.1, 258.4, 258.7, 259.0, 259.3, 259.6, 259.9, 260.2, 260.5, 260.8, 261.1, 261.4, 261.7, 262.0, 262.3, 262.6, 262.9, 263.2, 263.5, 263.8, 264.1, 264.4, 264.7, 265.0, 265.3, 265.6, 265.9, 266.2, 266.5, 266.8, 267.1, 267.4, 267.7, 268.0, 268.3, 268.6, 268.9, 269.2, 269.5, 269.8, 270.1, 270.4, 270.7, 271.0, 271.3, 271.6, 271.9, 272.2, 272.5, 272.8, 273.1, 273.4, 273.7, 274.0, 274.3, 274.6, 274.9, 275.2, 275.5, 275.8, 276.1, 276.4, 276.7, 277.0, 277.3, 277.6, 277.9, 278.2, 278.5, 278.8, 279.1, 279.4, 279.7, 280.0, 280.3, 280.6, 280.9, 281.2, 281.5, 281.8, 282.1, 282.4, 282.7, 283.0, 283.3, 283.6, 283.9, 284.2, 284.5, 284.8, 285.1, 285.4, 285.7, 286.0, 286.3, 286.6, 286.9, 287.2, 287.5, 287.8, 288.1, 288.4, 288.7, 289.0, 289.3, 289.6, 289.9, 290.2, 290.5, 290.8, 291.1, 291.4, 291.7, 292.0, 292.3, 292.6, 292.9, 293.2, 293.5, 293.8, 294.1, 294.4, 294.7, 295.0, 295.3, 295.6, 295.9, 296.2, 296.5, 296.8, 297.1, 297.4, 297.7, 298.0, 298.3, 298.6, 298.9, 299.2, 299.5, 299.8, 300.1, 300.4, 300.7, 301.0, 301.3, 301.6, 301.9, 302.2, 302.5, 302.8, 303.1, 303.4, 303.7, 304.0, 304.3, 304.6, 304.9, 305.2, 305.5, 305.8, 306.1, 306.4, 306.7, 307.0, 307.3, 307.6, 307.9, 308.2, 308.5, 308.8, 309.1, 309.4, 309.7, 310.0, 310.3, 310.6, 310.9, 311.2, 311.5, 311.8, 312.1, 312.4, 312.7, 313.0, 313.3, 313.6, 313.9, 314.2, 314.5, 314.8, 315.1, 315.4, 315.7, 316.0, 316.3, 316.6, 316.9, 317.2, 317.5, 317.8, 318.1, 318.4, 318.7, 319.0, 319.3, 319.6, 319.9, 320.2, 320.5, 320.8, 321.1, 321.4, 321.7, 322.0, 322.3, 322.6, 322.9, 323.2, 323.5, 323.8, 324.1, 324.4, 324.7, 325.0, 325.3, 325.6, 325.9, 326.2, 326.5, 326.8, 327.1, 327.4, 327.7, 328.0, 328.3, 328.6, 328.9, 329.2, 329.5, 329.8, 330.1, 330.4, 330.7, 331.0, 331.3, 331.6, 331.9, 332.2, 332.5, 332.8, 333.1, 333.4, 333.7, 334.0, 334.3, 334.6, 334.9, 335.2, 335.5, 335.8, 336.1, 336.4, 336.7, 337.0, 337.3, 337.6, 337.9, 338.2, 338.5, 338.8, 339.1, 339.4, 339.7, 340.0, 340.3, 340.6, 340.9, 341.2, 341.5, 341.8, 342.1, 342.4, 342.7, 343.0, 343.3, 343.6, 343.9, 344.2, 344.5, 344.8, 345.1, 345.4, 345.7, 346.0, 346.3, 346.6, 346.9, 347.2, 347.5, 347.8, 348.1, 348.4, 348.7, 349.0, 349.3, 349.6, 349.9, 350.2, 350.5, 350.8, 351.1, 351.4, 351.7, 352.0, 352.3, 352.6, 352.9, 353.2, 353.5, 353.8, 354.1, 354.4, 354.7, 355.0, 355.3, 355.6, 355.9, 356.2, 356.5, 356.8, 357.1, 357.4, 357.7, 358.0, 358.3, 358.6, 358.9, 359.2, 359.5, 359.8, 360.1, 360.4, 360.7, 361.0, 361.3, 361.6, 361.9, 362.2, 362.5, 362.8, 363.1, 363.4, 363.7, 364.0, 364.3, 364.6, 364.9, 365.2, 365.5, 365.8, 366.1, 366.4, 366.7, 367.0, 367.3, 367.6, 367.9, 368.2, 368.5, 368.8, 369.1, 369.4, 369.7, 370.0, 370.3, 370.6, 370.9, 371.2, 371.5, 371.8, 372.1, 372.4, 372.7, 373.0, 373.3, 373.6, 373.9, 374.2, 374.5, 374.8, 375.1, 375.4, 375.7, 376.0, 376.3, 376.6, 376.9, 377.2, 377.5, 377.8, 378.1, 378.4, 378.7, 379.0, 379.3, 379.6, 379.9, 380.2, 380.5, 380.8, 381.1, 381.4, 381.7, 382.0, 382.3, 382.6, 382.9, 383.2, 383.5, 383.8, 384.1, 384.4, 384.7, 385.0, 385.3, 385.6, 385.9, 386.2, 386.5, 386.8, 387.1, 387.4, 387.7, 388.0, 388.3, 388.6, 388.9, 389.2, 389.5, 389.8, 390.1, 390.4, 390.7, 391.0, 391.3, 391.6, 391.9, 392.2, 392.5, 392.8, 393.1, 393.4, 393.7, 394.0, 394.3, 394.6, 394.9, 395.2, 395.5, 395.8, 396.1, 396.4, 396.7, 397.0, 397.3, 397.6, 397.9, 398.2, 398.5, 398.8, 399.1, 399.4, 399.7, 400.0, 400.3, 400.6, 400.9, 401.2, 401.5, 401.8, 402.1, 402.4, 402.7, 403.0, 403.3, 403.6, 403.9, 404.2, 404.5, 404.8, 405.1, 405.4, 405.7, 406.0, 406.3, 406.6, 406.9, 407.2, 407.5, 407.8, 408.1, 408.4, 408.7, 409.0, 409.3, 409.6, 409.9, 410.2, 410.5, 410.8, 411.1, 411.4, 411.7, 412.0, 412.3, 412.6, 412.9, 413.2, 413.5, 413.8, 414.1, 414.4, 414.7, 415.0, 415.3, 415.6, 415.9, 416.2, 416.5, 416.8, 417.1, 417.4, 417.7, 418.0, 418.3, 418.6, 418.9, 419.2, 419.5, 419.8, 420.1, 420.4, 420.7, 421.0, 421.3, 421.6, 421.9, 422.2, 422.5, 422.8, 423.1, 423.4, 423.7, 424.0, 424.3, 424.6, 424.9, 425.2, 425.5, 425.8, 426.1, 426.4, 426.7, 427.0, 427.3, 427.6, 427.9, 428.2, 428.5, 428.8, 429.1, 429.4, 429.7, 430.0, 430.3, 430.6, 430.9, 431.2, 431.5, 431.8, 432.1, 432.4, 432.7, 433.0, 433.3, 433.6, 433.9, 434.2, 434.5, 434.8, 435.1, 435.4, 435.7, 436.0, 436.3, 436.6, 436.9, 437.2, 437.5, 437.8, 438.1, 438.4, 438.7, 439.0, 439.3, 439.6, 439.9, 440.2, 440.5, 440.8, 441.1, 441.4, 441.7, 442.0, 442.3, 442.6, 442.9, 443.2, 443.5, 443.8, 444.1, 444.4, 444.7, 445.0, 445.3, 445.6, 445.9, 446.2, 446.5, 446.8, 447.1, 447.4, 447.7, 448.0, 448.3, 448.6, 448.9, 449.2, 449.5, 449.8, 450.1, 450.4, 450.7, 451.0, 451.3, 451.6, 451.9, 452.2, 452.5, 452.8, 453.1, 453.4, 453.7, 454.0, 454.3, 454.6, 454.9, 455.2, 455.5, 455.8, 456.1, 456.4, 456.7, 457.0, 457.3, 457.6, 457.9, 458.2, 458.5, 458.8, 459.1, 459.4, 459.7, 460.0, 460.3, 460.6, 460.9, 461.2, 461.5, 461.8, 462.1, 462.4, 462.7, 463.0, 463.3, 463.6, 463.9, 464.2, 464.5, 464.8, 465.1, 465.4, 465.7, 466.0, 466.3, 466.6, 466.9, 467.2, 467.5, 467.8, 468.1, 468.4, 468.7, 469.0, 469.3, 469.6, 469.9, 470.2, 470.5, 470.8, 471.1, 471.4, 471.7, 472.0, 472.3, 472.6, 472.9, 473.2, 473.5, 473.8, 474.1, 474.4, 474.7,

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

**NOVITA**  **NOVITA**

**Specialità di ANGELO MIGNONE**

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cronolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalino od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, banistenti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1890 illustrato da finissimo ed artistico cronolitografo, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata *Il brindisi*, musicata per canto e pianoforte dal maestro Manono Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGNONE & C. Milano, e da tutti i *Caristi* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevevo in pagamento anche francobolli.

**Insuperabile!**

**AMIDO BORACE BANFI**

Marca Gallo  Marca Gallo

**di fama mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

**ANTICANIZIE - MIGONE**



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, splendore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del capello o della barba, forandone il nutrimento, necessario e cioè, ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, fa sparire la forfora.

**ATTESTATO.**

Signori ANGELO MIGNONE & C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua mi basta, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi del pelo facendo scomparire totalmente le pellicole, e ripulendo i radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

Costa L. 4 la bottiglia; aggiungere c. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto.

Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da A. Mignone & C., Via Torino, 12, Milano.

**PILLOLE BLANCARD**

all'Uso di ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc. Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO. È il vero prodotto di Indirizzoli di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

**PILLOLE BLANCARD**

all'Uso di ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc. Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO. È il vero prodotto di Indirizzoli di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

**PILLOLE BLANCARD**

all'Uso di ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc. Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO. È il vero prodotto di Indirizzoli di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

**VERNICE**

ISTANTANEA

Se hai bisogno d'opera con facilità si può incidere in proprio in legno. Vendita presso l'Amministrazione del Friuli in Udine.

**Malattie NERVOSE**

**DI STOMACO**

**EMOLLUZIONI**

**IMPOTENZA**

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Morotti**, Via Torino, No. 21, Milano. Chiedere gli opuscoli.

**Igiene - Nettezza - Economia**

**IN TUTTE LE FAMIGLIE.**

**LAVABILI AUTOMATICHE BREVETTATE**

**"LA PROVVIDENZA"**

G. BERNARDI - Viale Principessa Elena, 9, Napoli.

Riadattamenti ed impianti di lavanderie economiche.

B.U.C.A.T.O. facile, sollecito, candido.

DISINFETTAZIONE sicura adoperarsi legna, carbone, gaz ecc.

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria.

Grandezza	COSTRUZIONE		Formello in ferro	Formello in rame stagnato
	Superficie in metri quadrati	Capacità in litri		
N. 1	0,15	140	70	15
N. 2	0,30	150	90	20
N. 3	0,45	170	130	25
N. 4	0,60	200	180	30

PREZZO COMPLETAMENTE franco a la Stazione di Napoli.

DURATA massima del tessuto anche finissimi.

PULIZIA PERFETTA adoperarsi saponi, o saponi, o cenere, ecc.

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria.

NB. Le ordinazioni per spedizioni fuori Napoli dovranno essere accompagnate da metà dell'importo.

**NOVITA PER TUTTI**

**SAPONE AMIDO BANFI**

**NOVITA**

Stavva invenzione brevettata dalla ditta Banfi di Udine. È il saponi che si può usare in tutte le parti della casa. È il saponi che si può usare in tutte le parti della casa. È il saponi che si può usare in tutte le parti della casa.

Il gruppo della nostra Casa e di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 in ditta A. Banfi spedisce tre mesi saponi franco in tutta Italia. — Venduti presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei Principati di Milano, Bergamo, Vicenza e Comp. — Zini, Corvati e Serris, Peruzzi, Paradisi e Comp.

In Udine è venduto presso il parrochiano signor Angelo Gervasutti in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

**Bicchirina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

**Acqua d'oro** a lire 2.50 alla bottiglia.

**Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia.

**Acqua di gelsomino** a lire 1,50 alla bottiglia.

**Acqua Celsie Africana** a lire 4 alla bottiglia.

**Cesone americano** a lire 4 al pezzo.

**Tord-tripe** centesimi 50 al pacco.

**Anticanizie A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**

Società Anonima FLORIO-RUBATTINO

Capitale Sociale L. 80,000,000  
tali Emesso e versato = 33,000,000

Compartimento di Genova

**Per Montevideo e Buenos Aires**

taccando **BARCELLONA**

**Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese**

con vapori celestissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 - UDINE

Quando installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1 Gennaio (Postale) Celere **WASHINGTON** 15 Genn. (Postale) Celere **FLORIO-RUBATTINO** per Montevideo, Buenos Ayres e Brasile. Tonnellate 6000 — Comandante Do. Marghi.

1 Febbraio (Postale) Vapore **ORIONE** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante cav. V. E. Lavarolo.

15 Febbraio (Postale) Vapore **SIRIO** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

I passeggeri di terza classe godranno nel splendido servizio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il viaggio del 60 per cento, eccetto dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

**Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre la straordinaria**

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadati**.

**Avvertenze:** Si acquistano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigarsi in Udine alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllori. — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'ispoglio speciale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.